



IL TRAUMA IN ETA' GERIATRICA: CINQUE ANNI DI ESPERIENZA DEL DEA DI IMOLA

G. Mauceri; P. Maccolini; A. Simone; N. Campani; A. Costanzo

Il trauma è la prima causa di morte al di sotto dei 45 anni. Gli anziani subiscono traumi severi meno frequentemente ma la mortalità e la morbidità sono più alte rispetto alle altre fasce di età. Sono coinvolti spesso in traumi pedonali e cadute per il peggioramento delle funzioni visive, propriocettive e muscolo-scheletriche che causano tempi di reazione prolungati. La gestione ottimale dell'assistenza al traumatizzato, dall'intervento sul territorio alla fase riabilitativa comporta una significativa riduzione della mortalità e della morbidità accanto ad una riduzione della degenza ospedaliera. L'efficacia del trattamento dei pazienti traumatizzati dipende non tanto dalle capacità di un singolo medico o di una singola équipe, ma da una serie di fattori anche complessi che riguardano la tempestività delle richieste di soccorso, la rapidità e l'efficacia del trattamento preospedaliero, il trasporto del paziente nell'ospedale adatto, il supporto delle funzioni vitali e la fase diagnostica in sala emergenza, il trattamento chirurgico intensivistico e riabilitativo.

Materiali e metodo

Sono stati analizzati 6167 casi di pazienti traumatizzati soccorsi nel territorio dell'Azienda USL di Imola nel periodo giugno 1995 – aprile 2000. I traumi maggiori (ISS > 16) sono stati registrati sul "Registro del trauma" e successivamente è stata eseguita una elaborazione statistica.

L'incidenza dei traumi gravi in età geriatrica nel comprensorio imolese è in crescita. Nel periodo suddetto si sono verificati 1157 casi, 83 di essi sono stati traumi maggiori (ISS > 16): 18 pazienti sono deceduti sul luogo dell'evento ed il 91% dei deceduti non aveva utilizzato mezzi di protezione ($p < 0.001$). E' risultata alta l'incidenza del trauma cranico severo (oltre il 50%) e di lesioni toraciche (52%), mentre l'addome è stato interessato nel 23% dei casi. Significativa l'incidenza di fratture vertebrali (34%): maggiormente colpiti il tratto cervicale e lombare del rachide. In oltre il 70% dei pazienti era presente una frattura degli arti.

Risultati

La mortalità complessiva per trauma maggiore è a tutt'oggi elevata nell'anziano e sfiora il 50%. La mortalità e la morbidità sono strettamente correlate ad un approccio diagnostico-terapeutico corretto già sul luogo dell'evento, restando comunque fondamentale il ruolo della prevenzione.